



il CASTELLO

Settimanale Cavour di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Sulle dimissioni di Novelli

Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, ha trattato delle dimissioni dalla carica, rassegnate dal Cons. Rag. Attilio Novelli, e le ha respinte. E ciò in quanto ha ritenuto che le ragioni esposte costituissero un puro diversivo da quella reale, di carattere morale, e sulla quale ha, in conseguenza, disposto un'inchiesta, perché connessa con l'esercizio della carica.

Ci permettiamo dissentire dalle risoluzioni adottate.

A nostro avviso, le dimissioni, ossia la rinuncia volontaria al mandato conferito al Novelli dal Corpo elettorale, hanno rotto il rapporto giuridico che è, e quindi anche quello amministrativo formato tra l'eletto e il Collegio di cui questi faceva parte. Esse non hanno, perciò, bisogno di essere perfezionate con l'accettazione collegiale, per essere operative di effetto. Peraltro, il Consiglio, quale organo collegiale, era rimasto del tutto estraneo alla creazione del rapporto elettivo.

Annunziate, in conseguenza, dal Novelli, tali «irrevocabili» dimissioni, il Consiglio avrebbe operato saggiamente, e forse anche legittimamente, se si fosse limitato a prenderne atto, pur ribatendo, come fece, le critiche mosse dal Novelli all'azione, od anche, secondo questi, alla inazione amministrativa del Consiglio stesso e della Giunta.

E così, senza allusioni e apprezzamenti incresciosi, espressi purtroppo a porta aperta, l'incidente sarebbe stato chiuso.

Ma un'indagine a posteriori, e per una presunta indegnità, diretta ad adombrare la figura dell'ex Consigliere, esula, a quanto sembra, dalla competenza del Consiglio, e non risponde alle comuni norme amministrative in materia.

Peraltro, nella piacevole faccenda, il Rag. Novelli, pur protestando di aver inteso di esercitare un suo diritto professionale da loro sollecitato prova di sensibilità morale, autolimitandosi. Ha quindi diritto al rispetto.

Tanto più che, a quanto sembra, uguale indagine non si è inteso, opportunamente, di estendere al personale impiegato che ebbe mano balordamente nella questione, e che, ove il fatto sussistesse, meriterebbe di essere deferito al Consiglio di disciplina.

Non sappiamo, poi, chi dovrebbe compiere l'inchiesta deliberata. Il Consiglio, nel calore della discussione e della decisione, pare che abbia dimenticato la nomina della Commissione inquirente. E la Giunta, organo esecutivo, non ha veste per inquire sull'operato del potere deliberante; salvo, s'intende, espresso mandato.

Non va poi dimenticato che il Novelli, in due anni e mezzo di esercizio della carica, è stato, indubbiamente, un elemento fittivo del Consiglio. Se ne potranno discutere, e anche deplorare, l'innata tendenza personalistica e le intemperanze aggressive, ma certo è che, della sua volenterosa e intelligente collaborazione, il Consiglio e la Giunta si sono avvalsi spesso.

Valga per tutto il contributo alla spionata, ardua compilazione della matricola della nuova taxa di famiglia (dura compito assai per intero da una Commissione non nominalmente costituita, di cui il Novelli era parte, in sostituzione della Giunta), che richiese il difficile accertamento della posizione economica di sessantasettecento famiglie, in compenso, il Novelli, e con lui altri Commissari,

n'ebbero critiche ed attacchi su questo stesso giornale.

Ora, quest'opera apprezzata non deve essere presto dimenticata.

E' vero che, nelle pubbliche cariche, per il mutar degli eventi e le lotte intestine, non il rancore sono che amarezze, ma noi dobbiamo studiarci di non accentrare il senso della ingratitudine.

Ne vale anche del decoro del Civico Consiglio, del buon nome di ditta Civica.

Purtroppo, sono passati i tempi idilliaci della fine dell'ottocento, allorché un Giovanni Bovio, il fiero repubblicano, eminente parlamentare, e pregato dall'Ambasciata francese a Roma di parlare alla Camera in difesa di un trattato doganale italo-francese allora in discussione (che avrebbe sopito anche una svolta politica nelle relazioni tra i due Stati), avendone in premio un milione (pari a duecentocinquanta milioni al valore attuale), respinse sdegnamente il premio, e parlò contro.

Considerazioni di un... triarca

Che il Cav. Uff. «camerata» Attilio Novelli fosse in vena di buon umore in un momento non particolarmente adatto, in verità molti, concedendo il «coraggio» di cui sempre ha dato prova, se lo aspettavano; ma che da tanti pulpiti si parlasse di «faccia tosta» alludendo ai «triarchi e gerarchi» (ho nostalgia del passato!) ch., a suo dire, amministrano con poteri dittatoriali il Comune, nessuno se l'attendeva!

Ho letto il suo chilometrico articolo sul settimanale locale del 22 maggio u. s., con notevole ritardo, perché fuori sede e chiedo scusa al «compagno» Novelli se, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, rispondo con ritardo ad alcune sue affermazioni.

Che egli, tra l'altro, abbia anche preso a bersaglio dei suoi strali la modesta opera del sottoscritto, minimizzandola o addirittura negandone la portata con la sua ben nota libidine demolitrice dell'altri opera (coi la Sanatore con tutti i Filistei!) poco conta; ma che questa opera, data gratuitamente e disinteressatamente nell'interesse della collettività, senza cioè chiedere liquidarsi né di parcella, gettoni di presenza o comunque compensi, opera che peraltro ha trovato riconoscimento nell'altri graditudine, ma non nell'anno poco proletario del «compagno» Novelli, abituato ad accettare nella specifica e bea chiarezza qualità di libero professionista, e con compenso quindi, il patrocinio ecc. ecc., neppure mi stupisce!

Pretesmo che questo patrocinio della causa dei dipendenti comunali, il pur attraverso considerazioni sulle condizioni della finanza comunale, altri liberi procedi volti al giorno, pubblicamente recitare quell'impareggiabile capolavoro del Giusti che è il «brindisi di Girella»!

Rag. FRANCESCO ROSSI

(N. d. D.) Evidentemente l'allusione alla solidarietà di «qualche organo di stampa» va al «Castello». Sarebbe stato più simpatico dirlo apertamente: tanto noi l'avremmo lasciata passare lo stesso, perché per nessuno cosa al mondo corremmo che si potesse pensare che abbiamo della nostra posizione. Solo che per il momento non riteniamo opportuno di entrare in merito, e continuiamo a guardare!

Dopo, il costume politico è andato lentamente decadendo, a causa soprattutto dello sconvolgimento economico e del turbamento social-pauletto da due esperimenti illucati.

Ed è diminuita, altresì, la sensibilità morale.

Durante il fascismo, era invalso il costume, da parte di molti Consigli Nazionali, di assumere, a fine di lucro, il patrocinio d'interessi privati contro lo Stato, faccendo assegnamento sul prestigio della carica. Al punto che il Governo dovette intervenire con legge limitativa dell'attività dei patrocinatori.

E anche attualmente, in regime democratico, la Camera ha dovuto far segnare il passo alla convalida dell'elezione di alcuni Deputati che, quali componenti di Consigli d'Amministrazione di Società sovvenzionate dallo Stato, e quindi quali rappresentanti interessi sociali in contrasto con lo Stato, avevano dimenticato di dimettersi tempestivamente dalle cariche sociali.

Prova evidente della evoluzione che, attraverso i tempi, ha subito il concetto luminoso della sensibilità morale, quale era nutrito in passato.

ALBERTO BELGIORNO

Il prossimo numero sarà dedicato alla storia della Festa di Castello.

LA BONIFICA AGRARIA

Il sig. Albino De Pisapia, futuro Sindaco di... Passiano, nonché Censore di tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale, nella sua lunga articolosa tratta di Piano ERP, di lavori pubblici, di bonifica agraria e di tante altre belle cose.

Premesso che l'Amministrazione ha il dovere di dare la precedenza a quei lavori che stimola più rispondenti alle necessità cittadine; che non si possono abbracciare d'un tutto i numerosi e complessi problemi che assillano la città; che non si può chiudere, così come si chiude l'imboccatura di un sacco, la bocca ai vari presuntosi che si erigono a critici, quando è chiaro che è assai più comodo criticare che operare; e che infine, quando sarà dato al sig. De Pisapia (e glielo auguriamo di tutto cuore) di farci ammirare la sua valentia di amministratore (le basi le ha già gettate) egli certamente volgerà a profitto della sua località i Piani ERP. Fanfani, Maraschini, ecc. rievole la ingenua manovra del predetto signore con la quale si tenta in una forma infantile di mettere zizzania fra gli elementi che compongono la compagine amministrativa, stimolando insistenti gelosie di partiti.

Adesso abbiamo i capelli bianchi!

Rag. FRANCESCO ROSSI

IL PONTE dell'equilibrio

È proprio così! Passando sul Ponte Torile occorre tanto equilibrio che sembra di passare sulla corda di un equilibrista il quale, per dare prova del suo coraggio e della sua abilità, non usi la rete di sicurezza.

Il Comune, per assicurare l'incolumità dei viandanti, dovrebbe far mettere una rete di sicurezza sotto il Ponte, e inoltre, dovrebbe predisporre delle sbarre di ferro con le pale alle estremità, perché il viandante le tocchi ogni volta che passa dall'inizio alla fine del Ponte.

Solo così, se proprio intenzioni non ce ne fossero di riparare il Ponte, si può salvare l'incolumità dei viandanti, prima che qualcuno di questi preda l'equilibrio e cada a cascata sulla rete... sassosa della morte.

Nella Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra

Domenica scorsa nel Teatro Metellano ha avuto luogo la cerimonia della benedizione della Bandiera della nostra Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, con l'intervento del Delegato Regionale dell'Associazione, Avv. Rosalbino Santoro. I discorsi dell'Avv. Paolo Santoro, Presidente uscente della Sezione,

e dell'Avv. Santoro hanno vivamente commosso gli intervenuti che gemivano la capicissima sala. Indi il Can. Mons. Alberto De Filippis ha benedetto la Bandiera, alla quale la Sign. G. Galise, moglie dell'Avv. Santoro, ha attaccato una medaglia d'oro commemorativa. Quindi si è proceduto alla votazione per la elezione delle nuove cariche sociali, a completamento delle quali sono risultati eletti a componenti del Consiglio Direttivo: Capit. Apicella Salvatore, Fante Baldi Giuseppe, Fante D'Elia Vincenzo, Maresc. Di Marino Domenico, Col. Papa Enrico, Fante Santoro Vincenzo, Col. Degli Esposti Mario; a Sindaci effettivi: Cap. Vignes Francesco, Bers. Sergio Gennaro, Fante Vatore Ligo; supplenti: Serg. Manlio Gennaro, Fante De Crescenzo Antonio; Delegato effettivo al Congresso Nazionale è risultato il Maresc. Di Marino Domenico, e supplente il Col. Papa Enrico.

Punto e... basta

Se il signor Di Marino fosse stato presente alla riunione, da lui stesso predisposta, per la chiusura domenicale, anziché disertarla, come fece, non ignorerebbe che, in quella occasione furono gli stessi commercianti di Cava (signori Parisi, D'Andrea, Trapanese, Torre, Magliano e tanti altri) a darsi incarico d'interessarsi presso la Prefettura per ottenere la revoca del provvedimento di chiusura.

M'interessava della cosa senza alcuna pretesa di rappresentare il commercio cavaese ma con la certezza di rendere un modesto servizio al commercio ed ai commercianti di Cava, come in altre circostanze ed in momenti piuttosto critici ho assolto incarichi delicati affidatomi dall'Associazione Provinciale dei Commercianti e dal Prefetto dell'epoca.

Partecipai alla suddetta riunione, dietro invito personale del sig. Di Marino e quale procuratore della ditta Nylon (con sede in Cava dei Tirreni) e, come tale, sono intervenuto successivamente ed interverrò in tutte le controversie che interessano il commercio locale anche se il sig. Di Marino avesse (come ha) la meschina idea d'impedirmelo.

MARIO GARZILLO

CONCITTADINI A MILANO

Da un concittadino rientrato per le ferie apprendiamo con piacere che il nostro amico Avv. Salvatore De Cicco ha un accoriatissimo Studio Legale in Via Cesare Battisti 19 di Milano e che con lui collaborano l'Avv. E. Santoro ed il Rag. E. Cimino. I caveat che avessero bisogno di patrocinio per cause civili, penali, pratiche stragiudiziali e recupero di crediti sulla piazza di Milano, potranno senz'altro far capo al concittadino Avv. Salvatore De Cicco, che certamente saranno assistiti con tutta cordialità.

Attraverso la Città

Per la farmacia notturna

Le proteste per la mancanza di una farmacia notturna si fanno sempre più insistenti, ed ormai è doveroso che l'Amministrazione Comunale provveda alla istituzione di questo servizio che è assolutamente indispensabile. Ci risulta che da tempo sono in corso trattative tra il Comune ed il locale Ospedale Civile in merito, ma non riusciamo a spiegarci come queste trattative vadano per le lunghe.

A tal proposito la Direzione del «Castello» prega i concittadini di rivolgersi d'ora in avanti direttamente a gli Amministratori Comunali, visto che a nulla è valso protestare finora attraverso quest'ultimo. E non abbiamo, i concittadini, suggerimenti di avviare gli Amministratori, perché «costoro» investono la carica, la ricevono per il voto che essi hanno dato loro.

Nella casa di riposo

I vecchi della Casa di Riposo o, per evitare confusioni, Asilo di Mendicizia, si lamentano di nuovo per la carenza di servizi. Perché il Presidente dell'E.C.A.V. Comm. Belgio è fuori Cava, pregiamo gli altri componenti del Comitato di fare ispezioni a turno sull'Asilo all'ora dei pasti, perché, se tutto va in regola, bene; se no, si provveda come si conviene.

Una rivelazione

Molte volte miei amici della Calabria mi avevano scritto mirabilia della predizione del Padre Redentore D. Ernesto Gravano, cavese, ed io mi ero assai compiaciuto come sacerdote e come concittadino; ma non immaginavo la realtà svelata sotto gli occhi nostri nei primi dieci giorni di maggio nella Chiesa di S. Giacomo. Il pio giovane arrivò tra noi per abbracciare i genitori e per riposare. I devoti di S. Giacomo gli furono subito intorno per averlo nella loro cara chiesa, ed egli non se lo fece due volte.

Dieci giorni di confessioni generali dalle sei alle dodici, e di altrettante prediche ascoltissime la sera. La folla riempì il tempio della Madonna del Rosario, con una resa ansiosa, edificante. Peccato che sia ripartito troppo presto! Ma il buon don Adolfo, suo padre fortunato, ci fa sperare che nei nostri locali pregherà il Provinciale affinché lo rimandi.

Grazie di tutto il bene che avete fatto, o caro D. Ernesto! La Madonna ve ne renderà merito, e benedica i passi che fate per portare Dio alle anime! Molti figliuoli prodighi, per le vostre prediche ardenti e semplici sono tornati alla casa del padre, e oggi vi benedicono.

Sec. GIUSEPPE TREZZA

Presso le Pasticcerie LIBERTI-ARMENANTE

Paste assortite a L. 40 - Specialità Amaretti e Sfogliate alla S. Rosa
Servizio inappuntabile e forti sconti per qualsiasi ricevimento familiare - Vastissimo assortimento di bomboniere.

CAVA STUDIO STORICO DI VINCENTO CAMMARANO NEI SECOLI

(Continuazione v. num. preced.)

quella di S. Giovanni e quella di S. Agnese.
All'interno di queste numerose chiese si disposero abitazioni in numero sempre crescente, sicché alla fine del sec. XI Metilano era veramente un grande villaggio.

b) *Vetrano* o *Beltano* (da Vetus = antico) è già menzionata in una carta dell'anno 29 di Gisulfo, ove si legge: «ecclesia Sanctae Mariae constructa in locum Betra...». Si componeva di diversi casali di cui non si conoscono i nomi; solo in una carta del sec. XIII si trova il nome di Castagneto.

Vi era la chiesa di S. Maria e due cappelle: quella di S. Andrea, citata in una carta del 1062, e quella di S. Caterina, ricordata dall'inventario dell'Abate D. Aisenio da Terracina del 1497.

La chiesa di S. Maria conserva documenti antichissimi, come marmi, stoviglie (tra cui quello di un abate greco), croci, iscrizioni, candelieri antichi, che indicano depositi dell'848 d. Cr.,

La popolazione la vuole così

Certi lavori di spurgo delle pubbliche fogne lungo il Corso dovrebbero eseguirsi di notte.

Il S. Precetto Pasquale al Mulino Ferro

La domenica 29 maggio, nel nostro grande Mulino e Pasticcio Ferro, si è compiuto il solito sarto Rito del Precetto. Un artistico falco ornato di fiori nell'ala destra dell'ampio cortile, e gli operai coi loro dirigenti erano ben ordinati.

Durante la S. Messa un coro di fanciulle ha cantato al piano preghezie benedite. Al Vangelo il Sacerdote ha detto parole commoventi esortando le famiglie al dovere e al rispetto fra i membri del Com. Marconetto Ferro, che sedeva in prima linea tra i Dirigenti, affettuoso e premuroso come il migliore dei padri.

A suggello della più cerimoniosa un gruzzolo del pianeta e una abbondante distribuzione di dolci. I giovani figli del Comendatore facevano gli onori di casa. Una lode all'organizzatore: Signa Cannavacciuolo, infaticabile.

Da Corpo di Cava

Funerali per i Caduti di Superga

Con l'intervento di numerosissimo pubblico e in un'atmosfera estremamente commossa si sono celebrati i solenni funerali in suffragio dei gloriosi caduti di Superga. Le scuole, l'Asilo le maestranze locali, in massa sono pure intervenute alla cerimonia, resa più solenne dalla ammirabile, spontanea partecipazione del pianista prof. D. Bartolomeo De Lia e del biontano Mauro De'antia. Dalle colonne di questo giornale giungono a costoro infiniti ringraziamenti da parte degli sportivi locali sinceramente grati.

La viabilità

Per il montaggio di un impianto privato d'acqua si è sconvolto un piccolo tratto di strada sito alla fine di via Mazzini. I cubetti sono stati rimessi molto alla buona a danno dell'unità della strada. Poteviamo presso le Autorità comunali competenti affinché provvedano energeticamente alla riparazione di suddetto tratto.

Banane - Cassatine - Zuppette - fegretti ed i migliori gelati, dove gustarli?

Recatevi presso il BAR degli SPORTIVI Geleria Vittoria - Piazza Roma, 34



DIVINITÀ DEL VERBO

(dall'Esangelio di S. Giovanni)

Cristo Gesù, o Tu che sei la vita, che sei l'eterna verità assoluta, sei pur la vita che il Tuo cuor ci addita. Fugni splendor Celeste ogni vestita. Abbi per noi tue grazie e ogni pietà, che nostra vita non si sia perduta, sempre pregando Te con umiltà.

Nell'Universo, il Verbo, ch'è ragione racchiusa in sé la Santa Trinità. Il principio, il Verbo, era l'azione perché onnipotente e sempre Trino nella Celeste Cosmica Visione. Tutto il creato è un voler Divino, splendore vite, dell'umano fare, in quella tenebra che al mal condurre; ma il tenebrosi la luce non comprende, perché nell'errore induce.

Per il voler di Dio, in Terra scese un uomo che nominavi Giovanni, che della Fede la gran luce accese; per attestare la Fede senza inganni, di tal splendor testimone alle genti perché credessero in Lui, senza offesa. E, così, luce, con soavi accenti, unum, e venne a fu il Gran Gesù che il Logos alberga col suo torrente d'Amor Divino, che fra noi quasi dimentico il Cristo in suo splendore che l'agguagliar non può, com'Eu. fu, alcun, ma solo seguire il suo Amore.

E in questo mondo, pur da Lui creato, trovò incompiute e ognor dolori; ne la sua casa Eu fu pur rinnegato, ma pur vi fu Chi il verbo suo comprese, chi di ogni male fu da Lui salvato e che l'eccezionale suo dir ben comprese; e noi, di Dio siamo i veri figli, e la radice vite in noi discende, non di voler d'uomo in noi perigli, né da voler di sangue né di carne, perché lo spirito a Dio rannodiamo.

Fra di noi discese il Cristo per mostrarne del Cielo e della Fede gli splendori, della superna gloria per parlare, che solo compreser quei che fur migliori, che sanno all'Unigenito del Padre che della verità parole si fuori «per le grazie tutte più leggende!»

Divino di Gesù radice cuore nel luminoso nome della Madre e del Celeste Padre per suo Amore a noi la pace e le promesse grazie concede e d'ogni ben l'olente bore; protetti da tutte le disgrazie, verdissimi e di noi abbi pietà. Fidando in Te, sono, d'amore sazie, potesse l'alme nostre in umiltà.

Venezia, 27 Aprile 1949.

LUIGI DA VENEZIA (L. Battisti)

ATTENZIONE!

La Salumeria DI SALVIO CAMILLO in Via Municipale Vecchio, offre un rimborso di lire 1000 (mille) per ogni 100 Etichette di Mozzarella S. A. I. M. acquistata presso di essa.

ALL'ALAMBRA - oggi: Tarzan e le Sirene

AL METELLIANO - oggi: Il Cavaliere misterioso

LA FESTA DI MONTE CASTELLO

L'intervento di S. E. il Prefetto alle manifestazioni

L'unanime plebiscito dei cavaesi nell'elargimento dell'obolo per la festa del «Castello», è segno tangibile che essi sono i degni eredi della Festa che i padri o per vari centenni iniziarono a celebrare, per ringraziamento al Redentore, che volle liberare questa città dal flagello della peste, e per commemorare un glorioso fatto d'arme, nel quale eroici cavaesi caddero per liberare Salerno, assediata dall'esercito della Lega contro Carlo V.

Il Comitato, rispondendo al gesto generoso dei concittadini, promette due giorni di festa indimenticabili, il 2 e 23 giugno; nulla sarà trascurato a compenso della devozione senza fine al Castello.

Il clauso «l'arrivo per la festa, sarà speso con criterio e parsimonia; nessuno sperpererà sarà fatto, ed il Comitato ha larghe speranze di poter così superare d'altra via ai lavori di restauro dell'edificio del Castello.

Anche i cavaesi all'estero non hanno voluto dimenticare il Castello: incominciano di già ad affluire le offerte, ed altre ancora ne pervengono. A questi nostri cari lontani vadano il commosso ringraziamento di Cava tutta, con l'augurio fervido di averli presto in mezzo a noi.

Gli operai e dirigenti le industrie tessili di S. E. l'Assiano, del F.lli Biscioni e di D. Apuzzo al Borgo, del F.lli Landi a Molina di Vietri, stanno gareggiando nella raccolta delle offerte.

La banca Cavese con l'infaticabile direttore rag. De Iulio, appagando il desiderio degli organizzatori, sta spronando la sua vastissima clientela ad una larga sottoscrizione; anche il Credito Tirreno non ha voluto essere da meno, ed il direttore rag. Ferrazzi, ha promesso che nella partecipazione con la consociata il Credito saprà degnamente figurare, se non giungere primo al traguardo!

Che dite poi, degli operai tutti della Ditta Ferro? Nessuno è mancato all'appello, come nessuno mancherà di quelli della Ditta F.lli Apicella fu Guscino.

Le imprese per costruzioni locali e quelle forestiere che hanno lavoro a Cava, tutte, nessuna esclusa, stanno, di

mano in mano che effettuano le paghe ai propri dipendenti, apportando un contributo notevole alla grande Festa.

Schiere di ferventi appassionati giungono per i villaggi, con alla testa il simpatico Priscione, figura caratteristica nella superba sfilata dei trombonieri, per la raccolta delle offerte: da notizie pervenute tutti spontaneamente aderiscono alla grande iniziativa.

Alla Festa, è assicurata la presenza del Prefetto, Li Voti e di moltissime Autorità della Provincia.

E' prevista anche una notevole affluenza di forestieri, e pertanto si invitano tutti i titolari delle abitazioni propriamente lungo il Corso Umberto I, la strada Nazionale e dintorni, nonché tutti i commercianti con negozi lungo il Corso Umberto I e strada Nazionale, ad addobbare con piante e fiori ed illuminare con luci multicolori i tetti, terrazzi, balconi e mostre di negozi.

Ricchissimi premi, il cui elenco presto sarà reso noto, saranno assegnati a quelli che avranno fatto meglio.

GUADAGNARE 2-3.000 lire con un solo colpo. Articolo brevettato, indispensabile, grande successo. Facile vendita per chiunque senza trascurare alcuni occupazioni. Costa campionario lire centocinquanta, rimborso lire. Ditta Ferraro, P. L. 15, S. Maria.

LAVORO in serie, facile continuativo, salario 600 lire. Lavorazione domestica. Affidare ricotta - Mandatori Magnoni Cas. post. 34 - Pesaro.

BAMBINI!

Per la vostra fotografia di Prima Comunione.

FOTOTOTO!

ha rimodernato tutti gli impianti, ha ampliato i locali, e fa prezzi modici.

FOTOTOTO - Piazza Duomo

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 giugno 1949

Bari	60	2	64	29	15
Cagliari	87	52	51	72	71
Firenze	80	73	17	39	64
Genova	53	58	45	73	27
Milano	31	76	16	6	57
Napoli	30	25	24	34	21
Palermo	55	45	75	76	32
Roma	84	58	75	88	83
Torino	22	48	66	8	14
Venezia	60	61	87	28	68

Conduttori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella (Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Corso del Tirreno - Tel. 46

Per uccidere subito tutti gli insetti
NON PIÙ DDT COMUNE
ULTRA DDT TAVONI
al CLORDANO (Octa-Klot)
Insetticida Superiore Profumato
5 VOLTE
più potente del DDT comune
INCOLORO - NON MACCHIA
Fabbricato con materie prime e ricettive originali americane dagli Stabilimenti TAVONI - Bologna
Ufficio Commerciale per il Sud NAPOLI
Via S. Baldo degli Ubaldi 20-741 - Telex, Usc.

cappella di S. Stefano e S. Nicola, ricordate da una carta del 1103, e la cappella di S. Agnese ad Silva, ricordata nel diploma di Gisulfo II del 1058.
Dal numero e dall'importanza delle chiese suddette si deduce che dopo il Milite anche Dragone era un villaggio popolato e industrioso (Si noti che i villaggi di Dragone e Vetrano, per la divisione fatta nel 1807, non appartengono al Comune di Cava, ma a quello di Vietri sul Mare).
d) Dupino. Si formò intorno alla vecchia chiesa di S. Nicola, nominata nel diploma del duca Ruggero del 1089. Una carta del 1118 dice che questa chiesa era di un certo Romualdo de Sica che la donò alla Badia della S. Trinità.
e) Casaburi. Si formò intorno alla chiesa di S. Giovanni a Raparo già esistente nel sec. XI. Venne spesso nominata nelle bolle di Alessandro III del 1168, anno in cui fu dichiarata beneficiaria mensile della Badia.
f) S. Quaranta. Era già un modesto casale alla fine del secolo X. Pare che il nome derivi dal fatto che quaranta cavalieri normanni, dopo aver liberato nel 1016 il principe Guaimaro III assediato dai Saraceni, furono alloggiati da un nobile salernitano, che aveva poderi nella località che d'allora fu detta S. Quaranta. (Lo dice il Polverino, il quale dichiara di aver at-

tinto queste notizie da un manoscritto anonimo conservato da una famiglia originaria di S. S. Quaranta, domiciliata a Gaeta e della quale egli fu ospite).

g) Arcano - Marini - Alessia. Si sono sviluppati soltanto negli ultimi secoli. Nell'epoca in esame, cioè nel sec. XI e XII, erano appena dei gruppetti di modestissime case collocate intorno alla villa del proprietario della zona.

h) Corpo di Cava. Questo villaggio apparteneva al quartiere del Metilano fino al sec. XIV. Fu fondato dal terzo abate della Badia, S. Pietro, nel 1089 sullo sperone roccioso sovrastante il monastero. Qui l'abate Pietro chiamò le famiglie della popolazione cavense che avessero voluto vivere in luogo sicuro. Fu chiamato S. Maria della Terra dal Pontefice Urbano II nel 1092. Più tardi ebbe nome Corpo di Cava, perché in esso aveva residenza il Corpus Magistratum, cioè tutte le autorità temporali addette all'amministrazione dei feudi della Badia. Fu un luogo di traffico, tanto che vi era una località detta fino a poco tempo addietro «Lo Commercio».

Il 5 settembre 1092, nello stesso giorno in cui Urbano II conservava la chiesa della Badia, il card. Ragerio consacrò la Parrocchia di Corpo di Cava sotto il titolo di S. Maria della Terra, comandando i molti favori, di cui ancora gode la chiesa suddetta. (continua)